

"Per le Acli era la persona giusta, arrivata nel momento giusto"

P er le Acli era la persona giusta, arrivata nel momento giusto". Così Emanuela Lorenzi, ex guida delle Acli di Riva, ricorda con commozione Rita Nadal, la presidente morta la scorsa settimana a soli 67 anni, strappata agli affetti familiari e

alle amicizie dal Covid.
Rita, dopo una vita trascorsa in banca (la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto ad inizio carriera, poi Caritro e infine alla Rurale di Ledro) con la pensione si era dedicata a tempo pieno a quell'impegno civile e sociale che l'avevano sempre contraddistinta, come testimoniano

l'impegno – in tempi diversi – nei consigli comunali di Riva e di Arco e nel cda della Coop Alto Garda. Da qualche anno aveva sposato la causa delle Acli: "Nel 2015 - ricorda Lorenzi - era entrata nel direttivo durante la mia presidenza. Si era dedicata con grande passione all'organizzazione dei corsi di cucina insieme agli chef dell'istituto alberghiero di Varone". Poi è arrivato il Covid ad interrompere i corsi, ma non certo la voglia di Rita di spendersi per l'associazione. Anzi. Il 3 ottobre scorso Rita era stata eletta presidente delle Acli, un ruolo nel quale si era tuffata con passione, mettendosi a disposizione in prima persona anche per dare un supporto al patronato Acli, con la crisi legata

alla pandemia letteralmente preso d'assalto da chi ha bisogno di sostegno economico. "Rita si era fatta carico del lavoro di segreteria, diventato particolarmente impegnativo. Un compito che svolgeva con il suo modo – prosegue Emanuela – socievole e aperto agli altri". Al patronato la si è vista sino ad un mese fa, quando è arrivata la diagnosi di Covid. I primi sintomi, poi il peggioramento e il decesso che ha lasciato senza parole la comunità delle Acli e non solo. "Rita era piena di iniziativa - conclude l'ex presidente – e già stava pensando a come far ripartire i corsi di cucina e ad organizzare attività per gli appassionati di bici. Interpretava al meglio lo spirito delle Acli". G.F.P.